

Esce il terzo disco dei ragazzi di Tor Pignattara

“Stop! In the name of love” è il nuovo album della Piccola Orchestra di Tor Pignattara composta da giovani talenti fra i 13 e i 18 anni: “Veniamo da Centocelle, Tor Pignattara o Ostiense. Siamo italiani di seconda generazione, è oggettivo, ma per noi il colore della pelle non conta. Siamo tutti uguali”.

Un nuovo album con due tracce inedite: è la nuova avventura della Piccola Orchestra di Tor Pignattara, il gruppo di giovani talenti dai 13 ai 18 anni composto interamente da ragazzi e ragazze, figli di stranieri, che vivono nel nostro paese. Abitano tutti a Roma e ad unirli è l'amore per la musica e la voglia di suonare insieme: sotto la direzione artistica di Pino Pecorelli hanno presentato pochi giorni fa il loro nuovo disco: “Stop! In the name of love” .

Otto tracce per raccontare al meglio un sentimento universale: l'amore che in tutte le sue forme, come la musica, riscalda e unisce. Quello corrisposto e quello abbandonato, per un amico o per la terra natia. E l'amore per il colore della propria pelle: quello che supera qualunque barriera culturale, politica e sociale. “Stop! In the name of love” si rivela, da subito, un album dalle atmosfere calde: ci sono i classici della Motown e i brani tradizionali di diverse parti del mondo, per finire con due tracce inedite. L'album si può ascoltare online (vai sul sito della Piccola Orchestra).

La Piccola Orchestra è un progetto musicale unico in Italia, che mette insieme ragazzi che vivono nel nostro Paese ma sono figli di stranieri. Piccoli musicisti dai tratti europei, asiatici, indiani o nordafricani, ma in fondo tutti romani di Roma. “Veniamo da Centocelle, Tor Pignattara o Ostiense. Siamo italiani di seconda generazione, è oggettivo, ma per noi il colore della pelle non conta. Siamo tutti uguali” , dicono

mentre, con occhi grandi e appassionati, raccontano il loro terzo album. Un lavoro che “ ci è costato impegno e fatica” . Ma dimostra anche “ quanto siamo cresciuti sia musicalmente che come gruppo. All’inizio fare musica insieme era un esperimento. Adesso ci sentiamo davvero un’orchestra” . Ognuno un cuore e uno strumento per fare un solo battito. Immagine evocata in copertina, nel loro ultimo lavoro che prende il nome da un classico delle Supremes.

“Stop! In the name of love” include generi diversi. Lingue diverse. Ritmi, suoni e colori dal mondo attraversando sonorità vicine e lontane. Da “El emigrante latino”, tradizionale del Sud America, si cambia atmosfera con “Is it because I’m black?” di Syl Johnson. Poi un salto nel mondo arabo con “Bekotb Ismak ya habibi”, passando per l’America Latina con “Ytal vez”. Immane l’omaggio alla canzone italiana con “Come stai” di Domenico Modugno. Ma il cuore dell’album è composto da due brani inediti, al centro del disco: “Treska”, un allegro ska strumentale, e “Le grande homme” , dalle atmosfere rarefatte. Un mix di musica, cultura, incontro e creatività: i pilastri di un progetto artistico-sociale, innovativo e ambizioso, ideato nel 2012 da Domenico Coduto per Musica e altre cose. E realizzato grazie al prezioso contributo della Fondazione Nando Peretti, Fondazione Alta Mane Italia, Open Society Foundations e S IAE. Un vero e proprio laboratorio musicale pensato per i ragazzi italiani e immigrati di seconda generazione, con il cuore dappertutto e le radici a Tor Pignattara, una delle zone più multietniche della Capitale. Un progetto e un album, potremo dire, figli dell’amore.

“Lo stesso amore che abbiamo deciso di raccontare in musica, in tutte le sue forme”, spiega Pino Pecorelli, direttore artistico della Piccola Orchestra. Un’orchestra composta da “ragazzi nati dall’incontro tra donne e uomini di culture molto diverse che si amano, decidono di vivere insieme e di mettere al mondo figli che portano sul viso i segni più

rappresentativi e belli dell'immigrazione. Quelli del meticciano, di nuove razze che si formano e sono destinate a costituire la spina dorsale dell'Italia nei prossimi anni”.

La Piccola Orchestra di Tor Pignattara, nata nel 2012, ha prodotto tre dischi e un videoclip. Si è esibita al MAXXI di Roma per la presenza del Ministro dell'Integrazione, al TedxRoma, al festival Arezzo Wave e al MACRO di Roma. Ha ricevuto il Premio Simpatia consegnato in Campidoglio ed il premio Cultura Contro le Mafie al Meeting delle Etichette Indipendenti di Faenza. Ideatore e produttore: Domenico Coduto. Direttore artistico: Pino Pecorelli. Coordinamento socio-educativo: Daniele Cortese.

[link all'articolo](#)